



L'Associazione Dimore Storiche Italiane costituita nel 1977, è un Ente Morale su Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 1990. Da 36 anni, con un'intensa attività culturale, promuove la conservazione, la valorizzazione e la corretta gestione delle dimore storiche.

Le dimore storiche italiane, edifici di grande valore storico ed artistico, sono una caratteristica unica al mondo, sia per la quantità sia per la qualità delle architetture e delle opere d'arte in esse contenute. Inoltre esse rappresentano il filo conduttore attraverso il quale è possibile leggere tangibilmente la storia della nostra cultura, un arco di oltre duemila anni ove senza interruzioni si è assistito al proliferare di produzioni artistiche.

Questi fabbricati identificano il nostro paesaggio e contribuiscono a creare quell'atmosfera ricca di cultura che ci contraddistingue a livello mondiale.

La Sezione Lazio dell'A.D.S.I., dal 1996, organizza l'evento dei "Cortili Aperti", un appuntamento annuale per visitare i più importanti cortili dei palazzi storici romani. La visita di questi luoghi, non fruibili usualmente dal pubblico, è un'occasione per ammirarne lo splendore delle architetture e studiarne da vicino le tracce del passato, per meglio comprendere come con l'attività dei proprietari, attenti tutori di questi beni, si mantenga un patrimonio che è una vera ricchezza per la collettività. Solo attraverso una costante manutenzione, ed una cura attuata con costante dedizione, è stato possibile preservare queste testimonianze della nostra cultura.

L'A.D.S.I. Lazio ed i proprietari, invitano quindi i cittadini tutti a condividere due giorni di riposo nella contemplazione dell'arte e nel ricordo di un passato che vuole essere apprezzato per quello che vale.



Le donne, i cavalieri, le corti romane. A spasso nel cuore nobile della città nell'ambito del progetto "Il ratto d'Europa".

Per la Giornata nazionale dell'A.D.S.I. "Cortili aperti" il Teatro di Roma presenta una lettura-spettacolo itinerante che si snoda attraverso quattro fra i più suggestivi cortili delle dimore storiche romane.

Gli attori dello spettacolo *Il ratto d'Europa* insieme ai musicisti dell'Orchestra Giovanile di Monte Mario saranno protagonisti di quattro momenti teatrali e musicali dedicati all'Europa da raggiungere a piedi in una speciale "passeggiata romana".

Il progetto teatrale *Il ratto d'Europa - per un'archeologia dei saperi comunitari* prodotto dal Teatro di Roma con l'Emilia Romagna - Teatro Fondazione non è un semplice "spettacolo", ma un processo creativo che porterà ad uno spettacolo nel maggio 2014 al Teatro Argentina.

Tutto il lavoro ruota intorno all'avvincente e attualissima inchiesta sull'origine della nozione di identità europea.

*Le donne, i cavalieri, le corti romane* inaugura le iniziative de *Il ratto d'Europa* in occasione della Settimana Europea dei Giovani.

con il patrocinio di:



**ROMA CAPITALE**

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico

con la collaborazione di:



**A.D.S.I. Lazio**

Info: + 39 06 68 32 774

Email: [adsilazio@tiscali.it](mailto:adsilazio@tiscali.it)

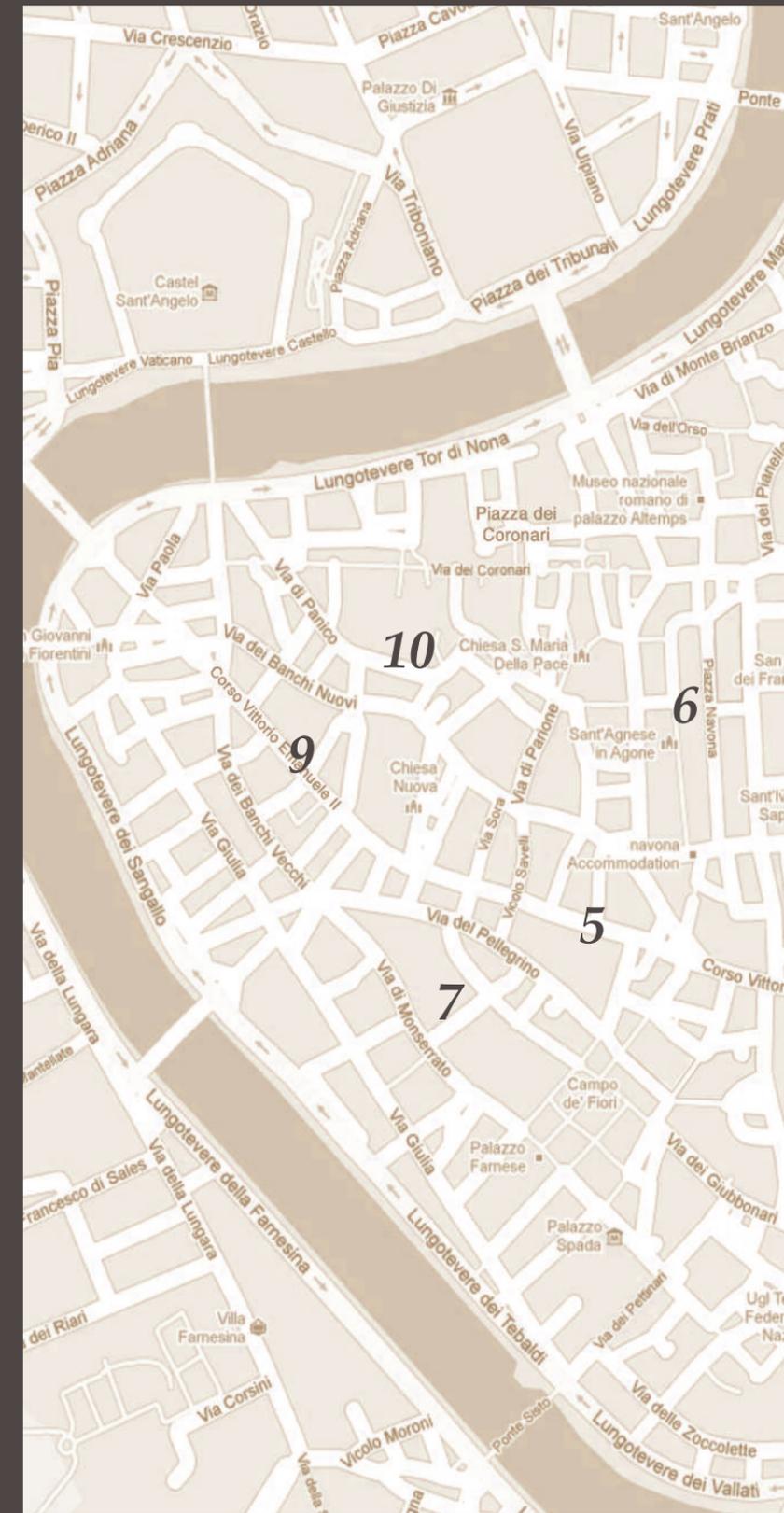
in copertina: Roma, Palazzo Altieri - Sala della Libreria - l'Archivio storico privato della famiglia Altieri.

**A.D.S.I.**  
Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Lazio

**Giornate Nazionali  
dell'A.D.S.I.**

**CORTILI  
APERTI**

**ROMA, 25 MAGGIO 2013  
ORE 10:00 - 19:00**



## PALAZZO ALTIERI (1)

*Piazza del Gesù, 49*

### Gli Altieri ed “il Palazzo al Giesù”

Trasportati dalle righe di Carlo Levi nell’Orologio, Vi troverete in un atrio, selciato a grossi lastroni, con una doppia guida di granito per le ruote delle carrozze, diviso in tre ampi passaggi da due file di pilastri, le cui basi sono circondate da alti sedili di pietra...

Seguirete il porticato, fino ad uno dei suoi estremi, verso lo scalone. Salirete dei larghi gradini di pietra, e vi troverete al secondo pianerottolo, ma già all’altezza di un quinto piano: non ve ne accorgete, per la proporzionata grandezza di ogni elemento di questa spettacolosa architettura....

Salirete così fino alla *Libraria Altieri* un luogo particolarmente suggestivo e raramente aperto al pubblico il cui recupero si deve al lungo lavoro voluto dagli attuali eredi.

La sala oggi raccoglie l’Archivio Storico della Famiglia ma conteneva anticamente una grandiosa biblioteca, e rappresentava il luogo eccelso del Palazzo per raccoglimento e riflessione, il luogo più adatto per l’accrescimento dello spirito e per lo studio, riservata certamente a pochi colti privilegiati. Nel Palazzo non esistevano ancora sale adibite esclusivamente a rappresentazioni musicali o teatrali perché queste venivano eseguite dove era più opportuno e necessario al momento, e ancora oggi questo apparato cartaceo, che la circonda e l’avvolge, crea un’atmosfera particolarmente adatta ed intimistica a tale fine.

Pertanto ci auguriamo che le iniziative nate negli scorsi anni che hanno riscosso un successo fuori dal comune, possano rapidamente riprendere e che questa riapertura sia solo la maestra per altre felici stagioni musicali e artistiche.

## PALAZZO BORGHESE (2)

*Largo Fontanella Borghese, 19*

Nel 1560 gli eredi del Cardinale Giovanni Poggio vendono a Monsignor *Tommaso del Giglio* un palazzo sito nei pressi di Ripetta, per la cifra di 6.800 scudi; alla morte di quest’ultimo nel 1578, l’edificio è completato.

L’aspetto definitivo del cortile si determina con la creazione del Ninfeo nel luogo dove, all’inizio del XVII secolo, era stato realizzato un giardino ornato da fontane poste lungo il muro di cinta. Intorno agli anni Settanta il principe *Giovanni Battista Borghese*, in occasione di un restauro dell’ala verso Ripetta, decide di ridefinire lo spazio del giardino, sotto la direzione di **Carlo Rainaldi** (1611-91).

Per la realizzazione del Ninfeo, viene incaricato l’architetto **Johan Paul Schor**, originario di Innsbruck e appartenente alla cerchia di **Pietro da Cortona** e del **Bernini**.

## PALAZZO COSTAGUTI (3)

*Piazza Mattei, 10*

Il palazzo fu fatto costruire nella prima metà del ‘500 da Monsignor Costanzo Patrizi. Alla sua morte fu acquistato dal marchese di Sipicciano e da questi venduto, nel 1578, ad Ascanio e Prospero Costaguti i quali riadattarono completamente l’edificio. Al centro della piazza Mattei dove è situata la fontana delle “Tartarughe” progettata da **Giacomo della Porta**, il palazzo presenta al piano terra un portale ad arco e da qui si accede nel cortile dove una bella scala porta al piano nobile in cui sono presenti gli affreschi eseguiti dagli artisti più importanti del periodo tra la fine del XVI secolo e l’inizio del XVII secolo, ovvero **Francesco Albani**, **Guercino**, **Domenichino** e **Tassi**.

## PALAZZO LANTE (4)

*Piazza dei Caprettari, 70*

**Ore 16:30 inizio della passeggiata-spettacolo.**

*Le donne, i cavalieri, le corti romane.* Prima tappa.

Costruito per diventare la residenza degli ultimi anni di vita di Alfonso Orsini, vedova di Pietro de Medici, il palazzo era per dimensioni, uno dei più estesi della Roma della prima metà del XVI secolo. Per ragioni ancora ignote venne ceduto da Cosimo I de Medici a Marcantonio Palosi, poi quest’ultimo lo vendette nel 1538 alla famiglia Lante, di origine pisana, la quale lo restaurò e lo unì ad altre proprietà. La facciata principale presenta al piano terreno un portale architravato con mensole con scritta “Ludovicus Lantes” e da qui si accede al cortile che col passare degli anni è stato trasformato rispetto al progetto originario. Giudicato da molti come uno dei più bei cortili rinascimentali di Roma, contiene anche una piccola fontana un tempo sovrastata da una statua raffigurante la ninfa “Ino”, nutrice di Bacco.

## PALAZZO MASSIMO ALLE COLONNE (5)

*Corso Vittorio Emanuele II, 141*

Secondo la leggenda, i Massimo, la più antica famiglia romana, discenderebbe da Quinto Fabio Massimo, il “temporeggiatore” che nel 217 a.c. si oppose ad Annibale. Il cortile principale, a cui si accede dallo scuro androne incassato nella facciata e composto da sei colonne doriche abbinata, è stato concepito come l’ “atrium” di un’antica casa romana. Nel lato opposto a quello dell’ingresso, sovrasta il portico una bella loggia sorretta da colonne ioniche che sostengono una trabeazione decorata con foglie di acanto dietro la quale s’intravedono affreschi rappresentanti dei paesaggi e stemmi di famiglia.

## PALAZZO MASSIMO LANCELLOTTI (6)

*Piazza Navona, 114*

**Ore 17:00**

*Le donne, i cavalieri, le corti romane.* Seconda tappa

Verso la metà del XVI secolo, Ludovico Torres, protonotario apostolico, poi arcivescovo di Salerno, affida all’architetto Pirro Ligorio la costruzione del suo palazzo anche se il Baglione attribuisce il progetto al Vignola. Nel XVII secolo, quando una nipote del cardinale Cosimo de Torres sposò un Lancellotti, il palazzo divenne proprietà di questa famiglia. Nel 1829 il piano nobile fu affittato all’Accademia Filarmonica Romana, che ci fece rappresentare opere liriche del Donizetti, Rossini, Bellini e Verdi. La sistemazione delle stanze fu affidata al Valadier. La facciata sulla piazza è composta da quattro piani in bugnato che decresce di intensità verso l’alto. Anche la grandezza delle aperture è decrescente e ciò fa risaltare il cornicione decorato con ovoli, dentelli e torri dello stemma de Torres. Il palazzo possiede due cortili il primo dei quali è composto da arcate, mentre il secondo, ad archi chiusi, ospita un busto di Alessandro Magno.

## PALAZZO MONTORO (7)

*Via di Montoro, 8*

Montoro di origine umbra abitarono il palazzo fin dal ‘500, ma l’edificio fu realizzato nella metà del ‘700 per i Chigi Montoro. L’imponente ed elegante edificio presenta tre piani di diciannove finestre ognuno, al primo architravate e androne con i sei monti dello stemma dei Montoro, al secondo ed al terzo a cornice semplice con cimase decorate con stelle e corone di rovere dello stemma dei Chigi. Il cortile principale, al quale si accede tramite un portone bugnato, ha una forma quadrata, ed ospita su di un alto una fontana formata da un mascherone che un tempo riversava acqua nel sottostante sarcofago strigilato di origine romana.

## PALAZZO ODESCALCHI (8)

*Piazza SS. Apostoli, 81*

Benzeni, originari di Crema trasferitisi a Roma nel ‘400, fecero costruire di fronte alla Basilica dei SS. Apostoli, un turrito palazzo di famiglia che nel 1620 fu completamente ristrutturato. Nelle metà del ‘600 fu acquistato dal Cardinal Fabio Chigi che, nel 1664, lo fece riedificare dal grande architetto Gian Lorenzo Bernini, con il quale collaborò Carlo Fontana. Nel 1745 il palazzo fu venduto al Principe Baldassarre Odescalchi che incaricò Niccolò Salvi e Luigi Vanvitelli ad ampliare l’edificio, sia per renderlo più consono alle esigenze di una famiglia principesca, sia per rivaleggiare con

l’imponente residenza dei Colonna che è tuttora a destra della Basilica. Il cortile, di proporzioni davvero grandiose, è rettangolare e al pianterreno vi è un porticato a grandi arcate, delle quali alcune sono chiuse. Di fronte all’ingresso sulla piazza, in fondo al cortile, si trova una graziosa fontana barocca, sormontata dallo stemma Odescalchi: in un calice a conchiglia, due delfini e un’aquila “sputano” acqua.

## PALAZZO SFORZA CESARINI (9)

*Corso Vittorio Emanuele II, 282*

**Ore 18:00**

*Le donne, i cavalieri, le corti romane.* Quarta ed ultima tappa

Si tratta di uno dei principali edifici costruiti a Roma nella seconda metà del XV secolo, realizzato per Rodrigo Borgia, nominato vice cancelliere della chiesa da suo zio, Papa Callisto III, nel 1457. Il palazzo è stato oggetto, nel corso dei secoli, di numerosi rifacimenti, culminati nell’ultima radicale ricostruzione del 1888, ad opera di Pio Piacentini. Di questo palazzo originario rimane il lato occidentale dell’attuale cortile e sono visibili pertanto solo tre logge sovrapposte, mentre al pian terreno sono riconoscibili dei pilastri ottagonali in travertino, con delle rosette in corrispondenza dell’imposta degli archi. Sul lato nord del cortile una parete con logge tamponate indica la presenza di un accesso al giardino indipendente dagli ambienti interni. Secondo alcuni gli elementi decorativi della loggia appartengono a uno stile importato da maestranze toscane che operavano a Roma in quel periodo.

Mostra “*Dagli Aldobrandeschi agli Sforza Cesarini*”

Inaugurazione della mostra 25 maggio 2013 (ingresso in corso Vittorio Emanuele, 282 dalle ore 16:00 alle 19:00).

La mostra, ad ingresso gratuito, resterà aperta dal 26 al 31 maggio 2013 (ingresso in via dei Banchi Vecchi, 118 dalle ore 15:00 alle 18:00).

## PALAZZO TAVERNA (10)

*Via di Monte Giordano, 36*

**Ore 17:30**

*Le donne, i cavalieri, le corti romane.* Terza tappa

L’insieme architettonico dell’edificio è maestoso: al centro del giardino, di fronte all’ingresso, si trova una grandiosa fontana, circondata da alti alberi, disegnata nel 1618 da Felice Antonio Casoni. Il nucleo più antico del complesso, disposto intorno ad un bel cortile quattrocentesco, è situato a sinistra, dietro un portale rinascimentale architravato.

Il cortile ha un aspetto piuttosto sobrio: presenta un lato porticato con tre arcate sorrette da belle colonne di marmo, e una scala esterna che conduce a una loggia, chiusa da ampie finestre.